

BRENTINO BELLUNO. Un impianto idroelettrico sarà installato sul Rio Bissolo: costo 2 milioni di euro

Arriva la seconda centrale

Energia pulita e una risorsa per il paese

Brentino Belluno. Una centrale idroelettrica, fonte di energia pulita, sarà installata sul Rio Bissolo a Brentino. L'annuncio è stato dato in Consiglio comunale visto che, al secondo punto all'ordine del giorno, figurava l'esame e l'approvazione del programma delle opere pubbliche per il triennio 2005-2007.

Questa struttura, che permetterà al paese di sfruttare al massimo la centrale idroelettrica di Brentino, l'unica nella provincia veronese che capta l'acqua in quota dalla diga di Ferrara di Monte Baldo, potrebbe essere realizzata già nel 2006. Così prevede la scaletta di marcia del piano delle opere distribuito in sala d'attesa.

«Installare questa centrale costerà 2.085.000 euro,

una cifra cui la Regione Veneto contribuirà al trenta per cento», annuncia il sindaco Virgilio Asileppi. Proprio su questo punto la minoranza trova da ridire: «Si sarebbe potuti arrivare a ottenere il cinquanta per cento», nota il consigliere Luigi Castelletti.

«La Regione Veneto ha dato il massimo concedibile», spiega il sindaco Virgilio Asileppi. «Abbiamo ottenuto altri finanziamenti e quello per la centrale idroelettrica non può arrivare oltre questa cifra», precisa. «Sono stato in Regione più volte, ci daranno 625mila euro, mentre altri contributi arriveranno per altre spese».

A vederla, la centrale, non sarà gran cosa: una casetta, una turbina e un trasformatore costruiti e

sistemati vicino al Rio Bissolo, ma sarà una fonte di energia pulita e una risorsa per il paese: «L'acqua in eccesso sarà scaricata nell'Adige», spiega Asileppi. «Ma realizzeremo anche un impianto di pompaggio, in maniera da garantire acqua al consorzio irriguo di Brentino durante il periodo estivo».

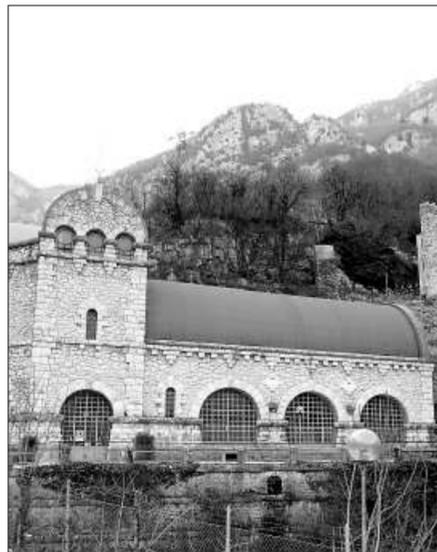
Poi continua con i dettagli tecnici: «Prenderemo l'eccedenza di produzione della centrale idroelettrica di Brentino, che ha una fuoriuscita media di 0,6 metri cubi al secondo e, sfruttando il dislivello di circa 100 metri dal punto più basso dell'Adige, la centrale lavorerà per almeno 335 giorni l'anno producendo 500 kilowattora (kWh)».

Brentino non ha certo carenza di energia, ma

produrla creerà un indotto al paese: «Abbiamo l'unica centrale idroelettrica della provincia veronese, ma era importante poter sfruttare una nostra risorsa pulita: si tratta di una microproduzione di energia che porterà comunque a ridurre l'importazione da altri paesi come Francia, Slovenia e Svizzera che la ricavano dal nucleare».

Oltre al finanziamento regionale, Brentino avrà la possibilità di contrarre mutui agevolati: «Proprio perché si produce energia pulita, potremo godere dei vantaggi delle cosiddette cartelle verdi del Ministero e, sin dal primo anno di lavoro, questa centrale potrebbe dare un utile di 87mila euro destinato ad aumentare negli anni successivi».

Barbara Bertasi



La centrale idroelettrica di Brentino (foto Marchiori)

CAPRINO. L'ente del Baldo

La Comunità va verso le urne spaccata in due

Caprino. La Comunità montana del Baldo va ai voti, ma spaccata in due cordate. A un mese e mezzo dalla presentazione di un documento programmatico firmato da quattordici consiglieri su tredici, che candida alla presidenza Piergiorgio Schena, vicesindaco di San Zeno di Montagna, il consigliere anziano Dario Chincari, di Malcesine ha convocato il consiglio comunitario.

L'appuntamento è per il 2 febbraio e all'ordine del giorno ci sono due punti. Il primo è la verifica delle condizioni di eleggibilità e convalida degli eletti alla carica di consiglieri della Comunità montana del Baldo in rappresentanza di otto comuni (il nono è Malcesine che darà mandato ai nuovi consiglieri tra due anni). Il secondo punto prevede appunto la presentazione del documento programmatico e il dibattito sulle dichiarazioni del candidato, o dei candidati, alla carica di presidente.

Con Schena proposto per la presidenza, figurano per la giunta i nomi di Pietro Sabaini vicesindaco di Brenzone, Roberto Franceschetti capogruppo di maggioranza a Caprino, Virgilio Asileppi sindaco di Brentino, Alberto Tomei consigliere a Torri del Benaco, Michele Lombardi consigliere a Malcesine, Giambruno Castelletti consigliere a Ferrara di Monte Baldo e Franco Comencini consigliere a Costermano.

Questa dunque è una cordata. Dall'altra parte c'è invece quella che ufficiosamente presenterebbe come candidato presidente Giorgio Passionelli, sindaco di Torri che, con meno consiglieri in appoggio (tredici), conterebbe però sulle cinque maggioranze di Ferrara di Monte Baldo, Malcesine, Torri, Costermano e Rivoli.

«Se il due febbraio ci sarà in sala la maggioranza assoluta dei componenti della Comunità, il documento di Schena verrà votato e, in caso di approvazione da parte di almeno quattordici consiglieri, il vicesindaco di San Zeno di Montagna sarà eletto presidente della giunta e automaticamente del consiglio della Comunità montana», spiega Luigi

Castelletti, presidente fino alla nuova nomina. Che commenta: «Temo che se resteremo su queste maggioranze la Comunità rischierà di essere penalizzata».

«Per andare avanti», prosegue, «questo ente ha bisogno di una maggioranza che ragioni in autonomia dai comuni, con prospettive a lungo termine e con la capacità di sapersi ricordare in maniera forte, con sinergia di intenzioni, comportamenti e politiche, con Provincia, Regione e anche con la Comunità montana della Lessinia».

Prima che Schena presentasse il proprio documento programmatico vari nomi erano stati fatti sui papabili alla presidenza e l'attenzione era infine parsa puntata su Passionelli. Il suo gruppo non ha però presentato un programma.

Lo stallo in cui versa la Comunità montana del Baldo è evidente: «È deleterio andare avanti su queste posizioni e restare su fronti contrapposti», continua Passionelli. «E non credo che un quattordici a tredici possa portare a qualcosa, tanto meno ritengo abbia senso formare un esecutivo senza la rappresentanza di cinque maggioranze».

Eppure quando si parla di programmi le due cordate non si discostano molto. «Promozione dell'agricoltura, salvaguardia del territorio, miglioramento delle strutture turistiche e dei servizi primari e amministrativi», dice il documento depositato da Schena. Passionelli commenta: «Il nostro punto forte sarebbe di arrivare a stabilire un'equità di trattamento tra le strutture consorziate, cioè i Comuni. Si devono fare progetti mirati a rilanciare il turismo e potenziare le infrastrutture».

Colate di cemento? «No di certo, piste ciclabili, impianti di risalita, l'osservatorio astronomico c'è già. Insomma tutto quanto può dare una spinta a un turismo eco-sostenibile. E poi sostenere agricoltura e allevamento tradizionalmente importanti».

Programmi molto simili per rilanciare il territorio baldo-gardesano senza soffocarlo con la politica dei campanilli.

Barbara Bertasi

BREVI

CAVAION

Pianificazione territoriale

Secondo appuntamento con gli incontri di formazione «Governi-territorio», promossi dall'associazione Amici casa delle Libertà presieduta da Marco Zaninelli. Lunedì alle 20.30 l'Eurocongressi hotel ospiterà l'architetto Marco Lucat, che parlerà della «Pianificazione territoriale alla luce della nuova legge urbanistica». Moderatore della serata sarà Giorgio Passionelli, sindaco di Torri. L'ingresso è libero. (s.j.)

Sfilata di Carnevale

La Pro Loco San Michele, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, ha organizzato domani la 29ª edizione del «Carneval di Cavaion». Alle 13.30 i carri allegorici e i gruppi mascherati si ritroveranno in via Palesega, di fronte alla caserma dei Carabinieri. Alle 14 inizierà la sfilata. Sfileranno anche il corpo bandistico comunale Montanari con le majorettes di Lavagno. Si terrà il concerto della banda musicale di Castelnuovo e si esibiranno le majorettes Le Perle di Cavaion. Il carnevale si concluderà nel teatro arena Torcolo con tutte le attrazioni e «pasta e faso» per tutti. (a.s.)

BARDOLINO

Bigoli e sardelle

«Bigoli e sardelle» per richiamare i tifosi al campo. Singolare iniziativa dei dirigenti del Bardolino calcio femminile, squadra di serie A, in occasione della sfida che si terrà oggi alle 14.30 allo stadio comunale di Calmasino, contro la Reggiana. A tutti i presenti verrà offerto, a fine partita, un piatto di specialità locali. Inoltre la società benacense, in vista del big-match di sabato 5 febbraio a Torino, organizza un pullman per seguire la squadra gialloblù. Costo del viaggio, comprensivo di spuntino, 10 euro (escluso ingresso stadio). Per iscrizioni: 045.6210732 o 338.2392852. (s.j.)

PESCHIERA

Il concetto di peccato

«Dante e la cultura greca: due modi di intendere il concetto di peccato»: è questo l'argomento di cui lunedì alle 15.30, in Sala Paolo VI della parrocchia di San Martino. (g.b.)

COSTERMANO. La Giunta ha approvato il progetto esecutivo per la costruzione dell'impianto vicino ai campi sportivi

Nuovo pozzo per l'acquedotto



Il nuovo pozzo servirà come fonte alternativa agli impianti di Gazzoli

Nella relazione tecnica il progettista spiega che nel bacino di Castion, non essendo falde ricche, il continuo prelievo attuato dal Golf, provoca un abbassamento della falda e che la posizione del pozzo del golf, è in contrasto con le normative sulla distanza dei pozzi per uso acquedottistico.

L'ingegner Tagliaro, sottolinea anche altri

aspetti. Uno per tutti la necessità di inserire nei piani regolatori, non solo i piani volumetrici, ma anche i piani delle risorse naturali sui quali si va ad incidere. Cosa che di solito non avviene. Normalmente in nessun piano regolatore si trova un esame critico della disponibilità dell'acqua.

«Il grande sviluppo urbanistico del comprensorio

di Castion e Marciaga», prosegue nell'analisi il tecnico, «ha messo in crisi i pozzi di questo bacino e ha costretto l'Amministrazione a costruire un booster che dal serbatoio di Costermano, al Pigno, solleva l'acqua proveniente dai pozzi di Gazzoli fino al serbatoio di Castion».

Anche l'assenza negli strumenti urbanistici del-

Costermano. La giunta municipale ha approvato il progetto definitivo ed esecutivo per la costruzione di un nuovo pozzo per l'acquedotto comunale vicino agli impianti sportivi di Costermano.

Il nuovo pozzo andrà a potenziare la rete idrica del paese, come spiega la relazione tecnica dell'ingegner Arigo Tagliaro di Colognola ai Colli, al quale è stato affidato il progetto e la direzione ai lavori.

La relazione spiega anche che il pozzo non servirà ad avere più acqua, ma a disporre di una fonte alternativa al campo pozzi di Gazzoli. Infatti se gli impianti di Gazzoli dovessero bloccarsi per un guasto alla pompa o per un inquinamento dei pozzi, d'estate con le presenze turistiche e la forte richiesta d'acqua, il paese rimarrebbe a secco.

La verifica della capacità di portata dei ricettori d'acqua di pioggia prodotta dall'urbanizzazione delle superfici crea qualche difficoltà.

A Castion il sottosuolo morenico impedisce la dispersione di acque meteoriche, mentre a Gazzoli i grandi strati di ghiaie nel terreno facilitano lo smaltimento delle acque piovane.

Con il nuovo pozzo si raddoppia così il grado di sicurezza dell'acquedotto comunale. Attualmente Costermano si approvvigiona con due diversi bacini imbriferi: i pozzi di Castion-Rosar, che preleva acqua da falde originarie dalle valli del gruppo del Monte Baldo e dai pozzi di Gazzoli che riforniscono acqua della grande falda atesina.

L'acquedotto comunale è così costituito da due reti distributrici, una serve le frazioni di Castion e Marciaga, l'altra Costermano capoluogo e Albarè e Gazzoli.

Le due reti sono connesse tra loro da una condotta che con funzionamento bidirezionale convoglia l'acqua qualitativamente migliore e meno costosa di Castion verso Costermano durante i periodi di basso consumo, e nei periodi di alto consumo l'acqua da Gazzoli verso Castion.

A Gazzoli c'è grande disponibilità d'acqua potabile, mentre a Castion il discorso è molto diverso. L'acqua deve essere portata con un lungo acquedotto proveniente da Gazzoli appunto, con rilevanti spese di sollevamento.

Il progettista suggerisce così la necessità di disporre di più fonti di approvvigionamento dell'acqua da bacini acquiferi di-

versi, non solo per fare fronte all'espansione della zona tra Castion e Marciaga, ma anche per garantire la continuità del servizio durante la stagione turistica.

Lavori per il nuovo pozzo ora dovranno essere appaltati e la spesa prevista per l'opera è di 162 mila euro, da finanziare con un mutuo della Cassa depositi e prestiti di Roma. Annamaria Schiano

CAVAION. Non si placa la polemica politica

Il caso dell'antenna Bertucco attacca



Un residente mostra il punto in cui sarà installata una stazione Vodafone

Cavaion. Al sollecito dell'azienda agricola «Colle dei Cipressi», ha risposto Michele Bertucco, presidente di Legambiente di Verona.

«Punto primo, verificammo che il Comune di Cavaion non ha un regolamento sulla collocazione degli impianti, quindi basta che un'azienda chieda il permesso e poi può fare quello che vuole sul territorio. Con un regolamento si eviterebbe di "foccare" aree di valore ambientale anche se non vincolate paesaggisticamente».

«Punto secondo», prosegue. «L'Arpav effettua una simulazione di laboratorio che però non fornisce dati ad antenna funzionante, ma sono dati forniti dalla ditta di telefonia. Il comune dovrebbe chiedere all'Arpav una verifica delle emissioni, che devono essere inferiori ai 6 volt per metro, ad antenna funzionante, anche per la tranquillità della gente».

«Terzo punto», continua, «bisogna ragionare con il buon senso,

collocare un'antenna sopra una pista ciclabile in zona ad alto pregio ambientale, non ha senso. Il Comune poteva fare un regolamento che impone almeno le distanze. Bardolino non ha poteri: può fare solo un ricorso al Tar in caso ritenga lesa l'integrità del territorio o quella paesaggistica».

Bertucco inoltre porta l'attenzione sullo sviluppo delle antenne per telefonia mobile. «In base ai dati del 2004 del rapporto sull'ambiente della Provincia di Verona e dell'Arpav, nel 1998 nella provincia le antenne erano 61, nel 2004 sono diventate 499». «La legge Gasparri», afferma, «ha classificato come impianti di pubblica utilità: in questo modo ha velocizzato al massimo l'iter per le loro installazioni. Bisogna iniziare a ragionare», conclude Bertucco «su quante antenne servono ancora. La ricezione ormai è buona su tutto il territorio, quindi non pensiamo sia necessario continuare in questo modo. (d.s.)

CASTELNUOVO

Documentari e racconti sul campo di Auschwitz

Castelnuovo. Il Comune, con l'assessorato alla Cultura e la biblioteca comunale, organizza per venerdì 4 febbraio alle 20.45 in biblioteca un incontro pubblico dedicato alla Giornata della memoria.

«A sessant'anni dalla liberazione del campo di Auschwitz e degli altri centri di sterminio, quei giorni rappresentano ancora un nodo cruciale della nostra epoca», spiega l'assessore alla Cultura Ilaria Tomezzoli, «perché una povertà spirituale del tutto nova ha colpito non solo l'esperienza di singoli uomini ma di intere generazioni».

«Ciò di cui abbiamo tutti bisogno non è uno spettacolare e sterile dovere della memoria, ma un dovere di rigore storico e, soprattutto, di testimonianza, che ci insegnino a ripensare come e quando un sistema totalitario ha potuto pianificare e realizzare il genocidio di un intero popolo».

«Il premio Nobel Elie Wiesel, uno dei sopravvissuti di Auschwitz, ha scritto che informarsi non costa sforzo, ma che la vera fatica è trasformare l'informazione in conoscenza. E questo il senso e il motivo che ci hanno spinto a organizzare questo incontro», dice la Tomezzoli.

Alla serata, a ingresso libero, prenderanno parte Lucia Roditi Forneron, presidente dell'associazione veronese Italia-Israele, Riccardo Mauroner, docente di storia e filosofia, Andrea Ranzato, docente di lettere e storico della musica ebraica. Durante l'incontro saranno presentati filmati storici e un percorso bibliografico curato dalla biblioteca di Castelnuovo. (g.b.)

MALCESINE. Domani nella chiesa di Santo Stefano iniziano le celebrazioni a suffragio di tutti i defunti

Esposta la «macchina» del Triduo

L'imponente apparato scenico, alto venti metri, ha però bisogno di un restauro

Malcesine. Fedeli chiamati a raccolta, a partire da domani, per il triduo in suffragio dei defunti. Le celebrazioni nella parrocchiale di Santo Stefano rappresentano uno dei momenti di maggiore spiritualità collettiva per il piccolo centro dell'alto lago.

Il triduo, come da tradizione celebrato nella penultima domenica prima delle Ceneri, rappresenta anche l'occasione per ammirare lo spettacolare apparato scenico installato sull'altare. Si tratta di un'imponente struttura in legno, alta circa venti metri, in stile neoclassico-barocco, decorata con pitture ad arabeschi che serve a supporto di ben 627 candele e al grande raggio, illuminato da 212 lampade, all'interno del quale viene esposto il Santissimo Sacramento dentro il settecentesco ostensorio.

In alto, sopra il raggio, la scritta *Miserere mei Deus* (abbi pietà di me Signore). Ad accedere, una a una, le candele una ventina di persone che, nascoste alla vista dei fedeli, una volta terminato il lavoro e all'ultima nota del *Miserere* aprono il sipario illuminando l'interno della parrocchiale.

«Nelle tre sere del Triduo (domenica alle 18, lunedì e martedì alle 19.30) il canto del *Miserere* sarà eseguito dal coro le «Voci di Malcesine», afferma don Giuseppe Suman parroco del paese, compito che condivide con don Luigi Sartori.

«Da alcuni anni, nella seconda sera del Tri-

duo, invitiamo alle celebrazioni liturgiche tutte le associazioni e i gruppi che operano nel nostro Comune creando così un'occasione d'aggregazione e conoscenza reciproca», continua il sacerdote.

Fede popolare che ha radici lontane. La prima testimonianza sicura, secondo quanto trovato nell'archivio parrocchiale, risale al 29 ottobre 1750: non è noto però quale sia stata l'origine di questo tipo di manifestazione nata come suffragio dei defunti e di devozione al Santissimo Sacramento.

La struttura in legno è invece opera di artigiani locali ed è stata ricostruita nel 1929 dopo che la precedente andò distrutta in seguito a un incendio. Successe nell'agosto del 1928. «All'epoca un ragazzino, che poi diventò sacerdote, andava a pregare davanti a una Madonna situata nel deposito dove erano riposti i singoli pezzi della struttura lignea dell'apparato scenico», racconta don Suman. «Il bambino accendeva sempre una candela, ma quel giorno la dimenticò accesa e il fuoco distrusse la struttura».

Solo qualche parte dell'antica opera venne salvata dal rogo e incastonata in quella nuova, inaugurata il 13 febbraio del 1930. «L'apparato del triduo, a causa dei continui montaggi e smontaggi e della vetustà ha bisogno di un accurato restauro», conclude don Giuseppe, che confida nella Provvidenza, ma soprattutto nella generosità dei parrocchiani.

Stefano Joppi



L'imponente apparato scenico a Santo Stefano

Un concerto aiuterà a realizzare il sentiero per i disabili

L'incasso di questa sera sarà devoluto da Baldofestival al Comune per il percorso di Novezzina



Il percorso per disabili che corre dall'orto botanico alla malga Gambon

Ferrara. Concerto di solidarietà per «Un sentiero per tutti». Si tratta del percorso per diversamente abili da realizzare a Novezzina di Ferrara di Monte Baldo, intitolato a Michele Dusi, il magistrato veronese rimasto paralizzato in seguito a un incidente.

L'associazione culturale caprinense Baldofestival coinvolge ora anche Verona: la serata di beneficenza si tiene infatti stasera alle 21 al teatro San Giacomo Maggiore, in via Lussini 2, in Borgo Roma. Si punta sempre a raccogliere fondi per arrivare ai

25mila euro che Baldofestival vuole dare all'Amministrazione di Ferrara di Monte Baldo, dove il sentiero è ora solo abbozzato. Con Baldofestival collaborato tutte le associazioni per disabili locali, tra cui l'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (Anmic) che a Natale ha organizzato una raccolta di denaro ad hoc.

Questa sera sono due i gruppi musicali che hanno accettato di esibirsi gratuitamente: la Big Band ritmica sinfonica Città di Verona che quest'estate, su richiesta di Baldofestival, ha portato

«Jazz... in quota» a Tratto Spino di Malcesine e il Gruppo ritmico corale Chorus di Caldiero.

La serata è condotta da Roberto Rossin e prevede anche due spettacoli «a sorpresa». All'ingresso sarà chiesto un contributo di 15 euro (a chi ha più di 14 anni) che darà diritto a una consumazione e a partecipare a una lotteria privata. Si farà poi il primo bilancio ufficiale, ringraziando chi ha aderito versando denaro sul conto sempre aperto alla Cassa Rurale della Bassa Vallagarina (c/c n. 000024040182 Abi 08011 -Cab 59330 - Cin I). (b.b.)